

PILLOLE DI PARTENARIATO

Bollettino mensile del progetto di assistenza tecnica alle Parti economiche e sociali

Ultime dal progetto

Tavolo di Partenariato Basilicata Sociale

a cura della redazione

Il 29 giugno scorso si è tenuto il tavolo di Partenariato Welfare Basilicata Servizi Sociali e programmazione 2014-2020 alla presenza dell'Assessore alle Politiche della Persona Franconi e dell'Autorità di Gestione PO FSE Basilicata 2014-2020 Pesce, dell'Autorità di Gestione PO FEASR Basilicata 2014-2020 Restaino, dell'Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020, dell'Ufficio Attuazione degli Strumenti Statali e Regionali della Politica Regionale Palese e rivolto al Partenariato Economico e sociale per illustrare Piano Regionale per l'attuazione dei servizi sociali e sociosanitari si pone come finalità quella di:

- Realizzare un sistema di welfare che ponga al centro la persona e i suoi bisogni;
- Garantire la sostenibilità del sistema di welfare, costruendo una rete tra tutte le risorse, materiali e immateriali e le fonti finanziarie disponibili;
- Ridurre ogni disuguaglianza basata su religione o convinzioni personali, età, handicap, genere o tendenze sessuali, favorendo l'abbattimento di ogni forma di discriminazione e garantendo, in particolare, "l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne ... tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi bersaglio a rischio di tale discriminazione";
- Promuovere la creazione di strategie emergenti e flessibili che permettano di anticipare i bisogni latenti e/o potenziali sull'intero territorio regionale e di assicurare standard quali-quantitativi di accessibilità ai servizi e di fruibilità delle prestazioni tendenzialmente uniformi;
- Supportare la partecipazione attiva e la progettualità dal basso (bottom-up) attraverso l'animazione territoriale e il coinvolgimento diretto degli stakeholder.

Il principale strumento è il fascicolo sociale informatizzato, una piattaforma web-based attraverso la quale il sistema dei servizi delineato dalla programmazione regionale assume la responsabilità di "prendere in carico" una persona che si trova in condizione di necessità. Il fascicolo segue l'intero percorso di reinserimento della persona in difficoltà (persona presa in carico), e la sua compilazione nonché la relativa conservazione sono affidate al "responsabile del caso o case manager".

Si immagina la costituzione di un sistema che preveda la regia, la programmazione e la realizzazione su due livelli:

1. una cabina di regia e di indirizzo strategico in cui siano interconnessi gli apicali livelli politici e tecnici,

la cui composizione è la seguente:

- I. Presidente o suo delegato
- II. Assessore alle Politiche della Persona
- III. Assessore all'Agricoltura
- IV. Assessore alla Formazione
- V. DG Assessorati coinvolti
- VI. DG Dipartimento Presidenza
- VII. Supporto esperti con comprovata esperienza (eventuali su particolari tematiche)

2. una cabina di coordinamento tecnico e - operativo, "staff interdipartimentale", organismo di supporto alla CRIS (ovvero all'Assessore al ramo), che coordini il livello territoriale (Ambiti socio -Territoriali), gli Uffici Responsabili dell'attuazione e l'Ufficio Regionale di Piano Regionale, come previsto dalla DGR n.241 del 16 marzo 2016, e proceda all'istruttoria delle iniziative in materia di welfare ed è composta da

- I. DG Dipartimento Politiche alla Persona o Dipartimento della Presidenza (da definire)
- II. Responsabile coordinatore per il monitoraggio, la comunicazione e la verifica della coerenza della programmazione;
- III. Responsabile coordinatore per le politiche a sostegno delle famiglie e delle povertà;
- IV. Responsabile coordinatore per le politiche di contrasto all'esclusione (dipendenze, disabilità, migrazione, etc.);
- V. Referente LAB.

Il sistema di regia e di attuazione prevede, inoltre, un meccanismo di coinvolgimento del 'privato sociale' e di tutte le forze sociali sia nella sua componente del volontariato sia, soprattutto, dell'economia sociale, secondo il modello di coinvolgimento del Partenariato Economico e Sociale previsto dal Reg. UE 1303/2013.

Voci dal Partenariato

Il partenariato lucano in visita studio in Emilia Romagna

a cura della redazione

Nell'ambito del servizio di assistenza Tecnica, il Partenariato economico e sociale del Po FSE Basilicata 2014-2020 è stato in visita studio in Emilia Romagna per approfondire il modello di programmazione partecipata nell'ambito delle politiche di Welfare attraverso l'osservazione dei casi concreti elaborati dai territori.

In particolare il giorno 5 luglio presso la sede della Regione Emilia Romagna a cura dell'Agenzia sociale e sanitaria è stato illustrato da Raffaele Fabrizio e Mauro Mirri dell'Ufficio Innovazione Sociale nel workshop di apertura, il Piano d'azione regionale per la popolazione anziana (PAR) uno strumento integrato che non appartiene ad alcuna area specifica della programmazione regionale (ad esempio il Piano sociale e sanitario o i Piani di zona), ma delinea obiettivi e sinergie per lo sviluppo integrato di tutte le politiche.

E' stato concepito come una novità d'approccio intersettoriale che aiutasse tutti gli attori (Istituzioni, OO.SS. dei pensionati e Terzo settore) a comprendere come migliorare le politiche per la popolazione anziana e garantire a tutti l'esercizio dei diritti in tutte le fasi della vita, realizzando l'obiettivo di "Una Società per tutte le età".

Il 6 luglio la visita studio è proseguita a Cervia presso la Casa della Salute sull'esperienza del Welfare di Aggancio raccontata dalla dirigente Daniela Poggiali del Comune di Cervia e dalla Cabina di Regia del progetto.

Oggetto del progetto è l'individuazione e lo sviluppo delle modalità con cui attivare le Sentinelle di Comunità, esse sono figure che quotidianamente osservano situazioni di fragilità, individuano persone con bisogni non espressi, incapaci (per ignoranza, vergogna o supponenza) di chiedere aiuto rivolgendosi ai servizi istituzionali.



Casa della Salute - Cesena

Sempre il 6 luglio nel pomeriggio vi è stato un incontro a Forlì per visitare l'esperienza di CavaRei Polo integrato di servizi a sostegno della disabilità e dei bisogni della persona, costruito, realizzato e gestito in profonda collaborazione con il comitato di quartiere della zona interessata, Via Domenico Bazzoli, all'incontro hanno partecipato Maria Laura Gurioli Responsabile dell'Unità Innovazione Sociale e Piano di Zona presso il Comune di Forlì, dai suoi collaboratori, erano inoltre presenti i rappresentanti delle Cooperative Tangram e Il Cammino che animano lo spazio ed hanno raccontato la storia e l'ispirazione del luogo in cui convivono ambienti in sinergia tra loro: un parco, una sala polivalente, una piazza, laboratori socio

occupazionali per inserimenti lavorativi, spazi di residenzialità, progetti di collaborazione con le scuole, con le associazioni e soprattutto con tutti coloro che vorranno contaminarsi nello scorrere delle nostre attività.



CavaRei - Forlì

Il 7 luglio la visita studio è continuata presso la Regione Emilia Romagna, Agenzia sanitaria e sociale regionale e Direzione generale Cura della persona, salute e welfare a cura della Dott.ssa Maria Augusta Nicoli responsabile del servizio innovazione sociale e del suo staff ed hanno illustrato il modello Community lab un metodo promosso dalla Regione Emilia-Romagna attraverso l’Agenzia a partire dal 2011 con la finalità di innovare le politiche pubbliche e agire sui processi collettivi, anche attraverso forme innovative di partecipazione delle comunità locali. Si tratta di un metodo di formazione che “consiste nell’analisi partecipata di contesti locali e di casi concreti, dove la risposta ai bisogni della comunità è stata fornita in modo partecipativo da operatori, cittadini, volontari. Il metodo, applicato in più di 20 territori della Regione Emilia-Romagna a partire dal 2012, si fonda sullo sperimentalismo, cioè sulla consapevolezza che è necessario innovare le istituzioni a partire da sperimentazioni consapevoli, monitorate, accompagnate”.

L’esperienza realizzata in Emilia Romagna ha suscitato nel partenariato gradimento per la gentile accoglienza ricevuta dai rappresentanti del Comune di Cervia, del Comune di Forlì e dell’Agenzia Sociale e Sanitaria della Regione Emilia Romagna. A seguito di questa visita il partenariato si propone di infondere questo sapere nella programmazione regionale della Basilicata.



Sede Regione Emilia Romagna

Ultime da fuori

I nuovi “voucher”

a cura della redazione su fonte Ministero del Lavoro

Da lunedì 10 luglio sarà possibile utilizzare i “nuovi voucher”, cioè i due strumenti alternativi che hanno sostituito i voucher, i buoni per pagare piccoli lavori occasionali aboliti lo scorso marzo per evitare il referendum abrogativo indetto dalla CGIL. I due nuovi strumenti, uno per famiglie e uno per le imprese, si chiamano **“libretto per famiglie”** e **“Contratto di prestazione occasionale” (Cpo)**. Il primo è il buono per pagare piccoli lavoretti che potrà essere usato dalle famiglie, il secondo quello che potrà essere utilizzato da imprese e tutti quei soggetti che non sono “famiglie”.

Ecco come funzioneranno, le nuove regole:

- CHI PUÒ USARE I NUOVI CONTRATTI

Il Libretto famiglia può essere usato solo da persone fisiche che non esercitino attività professionale o d’impresa. In particolare: lavori domestici, inclusi quelli di giardinaggio, di pulizia o di manutenzione; assistenza domiciliare a bambini e persone anziane, ammalate o con disabilità; insegnamento privato supplementare. Il contratto di prestazione occasionale, invece, riguarda i professionisti, i lavoratori autonomi, gli imprenditori, le associazioni, fondazioni ed altri enti di natura privata, oltre che le imprese del settore agricolo e le pubbliche amministrazioni.

- CAUSE DI ESCLUSIONE

Non può ricorrere ai due nuovi contratti il datore di lavoro che, entro i sei mesi precedenti la prevista prestazione, abbia o abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa con il lavoratore. Sono esclusi anche quei datori di lavoro che hanno più di cinque lavoratori subordinati assunti con un contratto a tempo indeterminato. Sono previste cause di esclusione anche per le imprese che operano nei settori dell'edilizia e affini o hanno attività di escavazione o di lavorazione di materiale lapideo e imprese del settore delle miniere, cave e torbiere. Il Cpo non può essere usato nemmeno nell'ambito di esecuzione di appalti di opere o servizi.

- I LIMITI DI UTILIZZO

I due contratti non possono essere usati arbitrariamente, né da un punto di vista economico, né per quanto riguarda la durata. Il legislatore ha stabilito che: ciascun lavoratore, con riferimento alla totalità dei datori di lavoro, può ricevere un compenso massimo annuale di 5.000 euro. Il limite è di 2.500 per un solo datore di lavoro. Stessa cosa vale al contrario: ciascun datore di lavoro, con riferimento alla totalità dei lavoratori può raggiungere un importo complessivo non superiore ai 5.000 euro. Limiti ci sono anche per la durata della prestazione che in un anno (calcolato dal 1 gennaio al 31 dicembre) non può superare le 280 ore complessive.

- DIRITTI DEL LAVORATORE

Colui che presta l'attività lavorativa, seppur occasionale, ha diritto a: un riposo giornaliero, pause e riposi settimanali; assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, con iscrizione alla gestione separata. I compensi, inoltre, sono: esenti da tassazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; computabili ai fini della determinazione del reddito necessario per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno e non incidono sul suo stato di disoccupato o inoccupato.

- COSA DEVE FARE IL DATORE DI LAVORO

Gli utilizzatori (persone fisiche, imprese, professionisti) che vogliono usufruire di una prestazione occasionale di lavoro devono prima di tutto registrarsi sulla piattaforma dell'Inps. Poi dovranno versare una somma di denaro (la cifra può variare a seconda delle esigenze dell'utilizzatore) che andrà a formare il portafoglio elettronico del datore di lavoro, utilizzato per pagare il compenso, le spese per i contributi e gli oneri di gestione. Inoltre, il datore di lavoro è obbligato a comunicare lo svolgimento della prestazione lavorativa. Se si tratta del Libretto famiglia, la comunicazione può avvenire anche dopo che la prestazione sia avvenuta, purché sia effettuata entro il giorno 3 del mese successivo alla prestazione. Discorso diverso per il Cpo. In questo caso la comunicazione deve essere fatta almeno 60 minuti prima della prestazione. Il lavoratore sarà a sua volta avvisato con una mail o con un sms, forniti nel momento della registrazione. Tutte le comunicazioni possono essere revocate entro 3 giorni, qualora la prestazione non sia avvenuta. Se però il lavoratore, sempre entro 3 giorni, comunica il contrario, prevale tale dichiarazione.

- COSA DEVE FARE IL LAVORATORE

Il primo passo che deve svolgere il lavoratore per usufruire del nuovo strumento contrattuale è lo stesso del datore di lavoro: si deve registrare sulla piattaforma digitale dell'Inps. A lui spetterà decidere come ricevere il compenso. Può farselo accreditare su un conto corrente fornendo l'iban, o su un libretto postale o farselo accreditare su una carta di credito abilitata. Infine può scegliere anche un bonifico domiciliato da riscuotere

agli sportelli postali.

- QUANTO SONO PAGATE LE PRESTAZIONI OCCASIONALI

Per il Libretto famiglia il compenso minimo stabilito è di 10 euro all'ora (8 euro per compenso a favore del prestatore; 1,65 per la contribuzione ivs alla Gestione separata Inps; 0,25 per il premio assicurativo Inail; 0,10 per gli oneri gestionali). Per il Cpo il compenso giornaliero non può essere inferiore a 36 euro che è la retribuzione minima per 4 ore di lavoro. Questo vale anche se la prestazione ha una durata inferiore. Per le ore successive il compenso è di 9 euro l'ora, ai quali si devono aggiungere gli oneri a carico del datore di lavoro (2,97 euro per contribuzione ivs alla Gestione separata Inps; 0,32 per il premio assicurativo Inail). Ai versamenti complessivi si aggiunge un'addizionale dell'1% per gli oneri di gestione della prestazione di lavoro occasionale e dell'erogazione del compenso al prestatore. Il costo totale per ora diventa quindi di 12,29 euro.

CONFRONTO TRA VOUCHER E CONTRATTO OCCASIONALE

COSA CAMBIA PER IMPRESE E LAVORATORI

	VOUCHER	OCCASIONALE
SOGGETTI UTILIZZATORI	Tutti	Solo utilizzatori fino a 5 dip.ti a tempo indeterminato (sono incluse associazioni e onlus)
ESCLUSIONI	Appalti	Edilizia, cave, appalti
AGRICOLTURA	Attività stagionali effettuate da pensionati e studenti con meno di 25 anni; attività a favore di soggetti con fatturato inferiore a 7.000 euro; (comunque divieto per gli iscritti l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli)	Pensionati; studenti con meno di 25 anni; disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego; percettori di ammortizzatori sociali e reddito minimo di inclusione (comunque divieto per gli iscritti l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli)
TETTO MAX IMPRESA	Illimitato	5.000 euro anno (sono computati per il 75% i compensi dei pensionati,

		degli studenti con meno di 25 anni, dei disoccupati, dei percettori di ammortizzatori sociali e di reddito di inclusione)
TETTO MAX LAVORATORE	7.500 euro anno	5.000 euro anno
TETTO MAX PRESTAZIONI RESE DA OGNI LAVORATORE IN FAVORE DELLO STESSO UTILIZZATORE	2000 euro	2.500 euro
DURATA MASSIMA PRESTAZIONE	nessuna	280 ore nell'arco dello stesso anno civile
DIPENDENTI STESSA IMPRESA	consentito	escluso
AMMINISTRAZIONE PUBBLICHE CONSENTITO EMERGENZE, MANIFESTAZIONI,	Consentito nel rispetto dei vincoli previsti dalla vigente disciplina in materia di contenimento delle spese di personale	Consentito nel rispetto dei vincoli previsti dalla vigente disciplina in materia di contenimento delle spese di personale esclusivamente per esigenze temporanee o eccezionali per progetti rivolti a svantaggiati, emergenze, solidarietà, manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritatevoli
MODALITÀ DI ATTIVAZIONE	Committenti tenuti, almeno un'ora	Committenti tenuti, almeno un'ora

	prima dell'inizio della prestazione, a comunicare all'Ispettorato nazionale del lavoro dati anagrafici del lavoratore, luogo, giorno e ora di inizio e di fine della prestazione	prima dell'inizio della prestazione, a trasmettere, attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero avvalendosi dei servizi di contact center dell'INPS, dati anagrafici del lavoratore, luogo, oggetto, data e ora di inizio e termine della prestazione, compenso pattuito. Il prestatore riceve contestuale notifica della dichiarazione attraverso SMS o posta elettronica.
VALORE RETRIBUZIONE	7,5 euro netti come compenso minimo orario In agricoltura vale paga CCNL	9 euro netti come compenso minimo orario In agricoltura vale paga CCNL
MINIMO EROGABILE	7,5 euro per 1 voucher	36 euro netti per 4 ore
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	13%	33%
CONTRIBUTI INAIL	7%	3,5%
ALTRE TUTELE	nessuna	riposo giornaliero, pause e riposi settimanali
S ANZIONI		In caso di superamento del limite di importo di 2.500 euro per le prestazioni complessivamente rese da ogni lavoratore in favore del medesimo utilizzatore, o comunque di durata della prestazione superiore a 280 ore nell'arco dello stesso anno, trasformazione a tempo pieno e indeterminato. In caso di

		violazione dell'obbligo di comunicazione o di uno dei divieti di utilizzo, sanzione amministrativa da euro 500 a euro 2.500, per ogni prestazione lavorativa giornaliera in cui risulta accertata la violazione
CUMULABILITÀ PER PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI	Possibilità, per chi percepisce ammortizzatori sociali, di svolgere lavoro accessorio in tutti i settori produttivi nel limite massimo di 3.000 euro, senza obbligo di comunicarlo all'Inps e con piena possibilità di cumulo con l'indennità di sostegno al reddito.	

Fonte: a cura della redazione



Contatti

Segreteria del Partenariato

Presso gli uffici dell'AdG dei PO FSE 2007-13 e 2014-20, in via Vincenzo Verrastro 8, 85100 Potenza.

Accesso: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 11:00 – 13:00.

E-mail: partenariato.fse@regionebasilicata.it

Tel: 0971 - 669183

Web: <http://fse.basilicata.it/fse/section.jsp?sec=102269>

Ismeri Europa s.r.l.
Via G. G. Belli, 39
00193 Rome - Italy
Tel: +39 (06) 32691201

Assistenza Tecnica

Responsabile del progetto

Carlo Miccadei (miccadei@ismerieuropa.com)

Supporto scientifico

Andrea Naldini (naldini@ismerieuropa.com)

Staff

Luana Franchini (franchini@ismerieuropa.com)

Pasqua Mattia (mattia@ismerieuropa.com)

Incoronata Telesca (telesca@ismerieuropa.com)

Eleonora Peruccacci (peruccacci@ismerieuropa.com)

Marco Pompili (pompili@ismerieuropa.com)